

**BERLUSCONI DIXIT****LA GIUSTIZIA ESONDA DALLA COSTITUZIONE**

«La giustizia è divenuta sempre più un contropotere politico che esonda dai principi costituzionali e che è sempre meno un servizio pubblico»

**RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI**

«Introdurremo anche delle procedure più snelle per invocare la responsabilità civile dei magistrati».

**NUOVE NORME SULLE INTERCETTAZIONI**

Introdurremo «norme di garanzia che scoraggino la pratica di fornire ai giornali le intercettazioni, così come avviene in tutti i paesi civili».



Foto Ansa

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro della Giustizia Angelino Alfano

→ **Il presidente del Consiglio** in un messaggio ai promotori torna a parlare di riforma della giustizia

→ **Tensioni Pdl** Alfano designato coordinatore, ma «l'ex fascista» La Russa frena. Manifestazione in forse

# Silvio tira dritto: i magistrati un contropotere politico

**Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sordo alle Parole di Napolitano continua a parlare di riforma della giustizia. E intanto deve affrontare una crescente tensione nel partito per il ruolo di Alfano.**

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Quelle della procura di Milano sono iniziative «insensate, dannose e imperdonabili». Nonostante ciò, però, «il governo del fare può e vuole andare avanti» e non è «paralizzato o bloccato come va dicendo l'opposizione». Nello stesso giorno in cui Napolitano ricorda che Costituzione e leg-

gi dello Stato garantiscono al premier un processo «secondo giustizia», l'imputato Berlusconi torna a sfidare magistratura e Colle. Promettendo, tra l'altro, «la galera per molti anni» - come «negli Usa e in tutti i paesi civili» - a chi fornisce «ai giornali il risultato delle intercettazioni».

L'ormai consueto messaggio del week end ai «Promotori della libertà» segue di poche ore l'attacco di sabato alla Consulta. L'intervista del Capo dello Stato al giornale tedesco Welt am Sonntag? Ad Arcore vi leggono «luci e ombre», un «colpo al cerchio» e uno «alla botte». Una sorta di «pareggio», secondo il Cavaliere. Punto a favore: il Quirinale «spiega a chi vuole le mie dimissioni che finché la maggio-

ranza c'è ho il diritto-dovere di governare». Punto a sfavore, che fa infuriare Silvio: il Colle non prende atto «che sono il capo di governo più perseguitato della storia e che c'è un complotto giudiziario per ribaltare la volontà del

**LO DICE EMILIANO**

«L'Italia è un Paese governato male da almeno 15 anni, sia quando al governo c'è stata la destra che quando ci siamo stati noi». Lo ha detto il sindaco di Bari, Michele Emiliano.

popolo». Il premier, in realtà, non intende sottoporsi ad alcun «processo giusto». I suoi avvocati, che stamattina si riuniranno a Milano, intendono predisporre una delibera di «improcedibilità» da sottoporre, a tambur battente, al voto di Montecitorio. Studiando il precedente del ministro Matteoli, i difensori del Cavaliere cercano di aggirare il prevedibile «no» dell'Ufficio di presidenza della Camera al conflitto di attribuzione da sollevare davanti alla Consulta per dirottare il processo Ruby al tribunale dei ministri. Ambienti dell'Alta corte, tra l'altro, hanno fatto trapelare che un simile ricorso sarebbe «inammissibile». Premendo per il rilascio della «nipote di Mubarak» sulla questura di Milano, in